

**galleria d'arte «abba»  
brescia - via gramsci 18  
telefono 20413**

**GRIONI**

**dal 3 al 15 aprile 1971**



Mentre si attenta con tutte le arti all'« humanitas » Pino Gioni si rivela un crociato o un fatalista.

Il conferimento del primo premio al Concorso Mostra Nazionale « Il mondo d'oggi » è un giusto riconoscimento alla sua valida maniera d'interpretare la vita, di oggi e di sempre, coi suoi problemi drammatici o con la elementarità primitiva di raffigurazione. In questo notevole sforzo di commozione la sua opera, anche se dovesse perdere in purezza d'espressione, ne guadagna sempre in suggestività di umana bellezza.

Con la sua arte di « cavaliere del pennello » smaschera e disarmava l'egoismo spietato dei popoli per la redenzione delle sottorazze, opponendo a scene di disperazione, quadretti di vita felice familiare. Due mondi in coerenza d'arte ed in universalità di linguaggio. E il grido di dolore di chi ha la pelle nera potrebbe fare eco in tutti i meridiani della terra. Cosa vuole Gioni? Vuole essere portavoce dell'autocritica di uomini che sventolano una falsa bandiera di libertà? Vuole contrapporre la forza della sua arte all'egoismo e alla prepotenza della classe eletta? Niente di tutto questo! Gioni, nel suo naturalismo e nella sua classicità (rilevante la tecnica speciale di « affreschista sulla tela ») fa parte col cuore d'artista della umanità sofferente e sembra voglia lottare contro la morale convenzionale e i pregiudizi di razza.

Ma lo fa col pennello, per sentimento, per una viva partecipazione alle vicende umane nel mondo. La varietà delle sue creazioni nel

settore della figura umana, del paesaggio e delle nature morte, sottolinea una maniera propria di esprimersi che lo ha reso già noto. Accanto allo stile severo, troviamo in ogni suo quadro i segni di una disposizione alla solennità e alla semplicità. Un assurdo ricavato per via arcaica e via via coi tempi fino ad una specie di Pindaro pittore. Il rapsodo è poeta e declamatore ad un tempo per l'arte di Grioni!

Nella narrazione le figure sono anche epiche. La rappresentazione dell'immediato e del vissuto, come per un ritorno agli affreschi del trecento o ai pastori del portale della cattedrale di Chartres.

In mezzo alle sue idee di pittore crociato o fatalista, al disopra del furore delle contestazioni, c'è in Grioni un punto fermo che è un po' l'epicentro della sua arte: la mistica poesia che sgorga dalla sua anima di cantore popolare. Più Sancio che Don Chisciotte! Più umanità che gente! La sua opera è perciò un autentico simbolo in cui si può risolvere ogni contrasto necessario al divenire. E' l'opera appassionata — lo ripetiamo — d'un « cavaliere del pennello » che cavalca un bardotto! Ma la sua opera — per chi ha cuore e cervello — eleva il senso della saggezza, della semplicità, del divino, della grazia, e del diritto per una vita creatrice dello spirito.

ELIO MARCIANO'

La pittura di Grioni è realista. D'una realtà presa di petto, accentuata nelle sue immagini, con quel tanto di deformativo che nasce da un figuratore interiormente esuberante. Conduce il sentimento umano. Questo mette a nudo un che di sofferto (anche nei paesaggi) di ferito, di bestiale tra gli uomini. Sono gruppi di manitese per fame, appaiono esse stesse, quei palmi, d'orsi e nocche, essere imploranti. E negri e negretti del Biafra, e nei titoli, dipinti con occhi di paura e dell'innocenza duramente provata. Quindi paesaggi dal color della creta, con gli sterri che piagano il terreno, e nature morte di boccali e bottiglie.

MARIO PORTALUPI

Una pittura sempre un po' triste e rattristante per sua impostazione, con caratteri funzionali cercati, voluti e ottenuti spesso con estrema semplicità di mezzi: una pittura che richiama certi affreschi e graffiti primitivi o tracciati dai primi cristiani sulle ruvide pareti delle catacombe; che non usa espedienti complicati, ma è aperta, semplice e sincera come la parlata dei popolani che cavano le parole di dentro con fatica, ma riescono sempre a trovare quelle che esprimono senza eufemismi e senza enfasi, in modo schietto ed umano, quello che vogliono dire.

DINO VILLANI



**LA SOFFERENZA**

(opera vincitrice del III Concorso « Il mondo d'oggi »)

**Pino Gioni, nato a Castiglione d'Adda (prov. Milano) il 10.5.1932.**

**Ha frequentato l'Accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano, via Zante, 11 - Tel. 730124.**

**Gioni ha allestito varie mostre personali e ha partecipato a molte rassegne nazionali ed internazionali, risultando vincitore di premi importanti. La sua « voce » è inserita in volumi e in enciclopedie d'arte (crf. Monografia edita dalla Magalini Editrice).**



LA MATERNITA'

**ORARIO DI GALLERIA**

**10 - 12**

**17 - 20**

*La S. V. è invitata all'inaugurazione della  
mostra che avrà luogo sabato 3 aprile  
p. v. alle ore 18.*